

«Questi sono criminali organizzati Eppure il corteo non li ha isolati»

Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil: basta connivenze



LEADER Carmelo Barbagallo, della Uil, si chiede e chiede come mai gli organizzatori non hanno impedito l'entrata in scena dei violenti

LA RISPOSTA AMARA

Io credo siano ancora troppi quelli che strizzano l'occhio a tali professionisti del "no" a prescindere: che sia Expo o la Tav o altro

LA DOMANDA SCOMODA

Perché chi ha organizzato la manifestazione non si è preoccupato di impedire ai violenti di parteciparvi? E perché non li ha affrontati?

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

- MILANO -

«QUESTI SONO NEMICI della democrazia e criminali organizzati, allo stesso modo in cui è organizzata la malavita: è di questo che tutti devono rendersi conto senza più perdersi in distinguo». Parte da qui Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, per commentare i fatti di venerdì, le devastazioni compiute in città dalla frangia più estrema degli antagonisti durante il corteo No Expo, e le conseguenze che tali fatti possono avere, d'ora in poi, sulla percezione del primo maggio e delle manifestazioni che lo scandiscono.

Barbagallo, il rischio è che le manifestazioni del primo maggio finiscano col perdere, nella percezione della gente, il loro valore originario per diventare un appuntamento da «si salvi chi può» del quale è meglio fare a meno.

«Io spero non finisca così e per questo già da oggi lanciai a tutti i sindacati lam proposta di fare di

Milano la piazza principale dei festeggiamenti per il prossimo primo maggio. Il rischio però esiste e quindi è ora che tutti facciano quello che hanno fatto da tempo proprio i sindacati: tagliare i rapporti con i nemici della democrazia, con i violenti, con i criminali organizzati. La Uil, a dire il vero, con la galassia antagonista non ha mai parlato».

A chi si riferisce esattamente quando dice che «tutti» devono rompere con i violenti?

«Mi riferisco a chi ha organizzato il corteo della Mayday Parade, il corteo No Expo. In strada c'erano 30mila persone e i violenti erano appena 200. Benissimo, giusto sottolinearlo. Ma va anche sottolineato che gli organizzatori di tale corteo e la gente per bene che vi ha partecipato non hanno isolato i black bloc, non li hanno affrontati in quei minuti di follia e, ancora prima, non hanno impedito loro di partecipare al corteo. Perché? Ormai l'esistenza di violenti che hanno come professione il "No" a tutto, il "No" a prescindere, che si tratti di Tav o Expo, è acclarata. Perché allora non abbia-

mo visto, venerdì a Milano, scene quali quelle viste a Baltimora, negli Stati Uniti. Ripeto: perché gli organizzatori del corteo non hanno isolato e affrontato i violenti?»

Per semplice paura?

«Allora impedissero a chi fa della violenza il suo unico credo di partecipare a cortei che si vogliono pacifici. Come fanno i sindacati. Io ritengo che purtroppo ci sia ancora chi strizza l'occhio a queste frange di esagitati e che sia invece ora di smetterla. Noi venerdì eravamo a Pozzallo, porto più a sud di Tunisi, tra i migranti africani e i giovani meridionali che migrano anch'essi per trovare lavoro: questo è il senso vero del primo maggio. Non altro».

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

